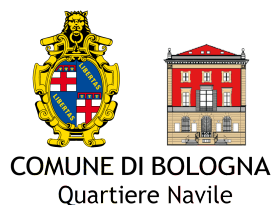


CON VIVERE BOLOGNINA



Percorso finanziato dalla Legge Regionale 3/2010 art. 6, che prevede l'erogazione di contributi a sostegno dei processi partecipativi (bando 2013)

*Documento a cura di Alberto Bertocchi con la collaborazione di Margherita Bruni
Supervisione: Giovanni Ginocchini, Fabrizia Petrei*

Indice

1. La ricognizione del contesto	3
1.1. Il quadro demografico.....	3
1.2. Le interviste	7
1.3 I questionari.....	18
1.4 Il world caffè.....	21
La tecnica del world caffè.....	22
Gli esiti del world caffè.....	22
2. Conclusioni	29

Premessa

La presente indagine si inserisce nel Percorso Partecipativo **ConVivere Bolognina** che si propone di intervenire nella zona del Quartiere Navile delimitata dalle vie **Barbieri, Fioravanti, Carracci, Ferrarese, Matteotti** per coinvolgere le associazioni, i commercianti e i cittadini nella definizione di un patto per il miglioramento delle condizioni di convivenza.

Si tratta di un'area in grande trasformazione urbana e sociale.

Dal punto di vista **urbanistico** sono in corso **interventi** importanti che stanno modificando l'assetto di questa storica area bolognese: l'area dell'ex Mercato, con l'insediamento della nuova sede del Comune e il nuovo insediamento residenziale in via di completamento; la nuova stazione con la recente riapertura dell'ingresso di via Caracci che consente l'accesso diretto all'alta velocità; la ristrutturazione di diversi insediamenti di edilizia residenziale popolare (le corti di Via Fioravanti/Bolognesi a via Albani); le aree industriali e militari dismesse in zona Casaralta. Si tratta sicuramente di elementi che fanno prospettare importanti sviluppi per questa zona, addirittura facendo immaginare una nuova centralità per Bologna, ma che negli ultimi anni, con l'apertura di numerosi cantieri, hanno anche creato disagi agli abitanti.

Anche dal punto di vista sociale e demografico la Bolognina sta vivendo cambiamenti significativi. Storicamente la Bolognina era articolata in un zona (Casaralta) a forte presenza operaia, legata ai vecchi insediamenti industriali (Sasib, Officine Casaralta, Minganti, Ex Manifattura, ecc.) in cui la popolazione tendeva a vivere e a lavorare, con forte vocazione politica e in una (piazza dell'Unità/via Matteotti) a forte vocazione commerciale con grande presenza della classe media, che tendeva a configurarsi come la "naturale" continuazione di via indipendenza. La chiusura delle grandi fabbriche, negli anni '90, che ha progressivamente determinato un cambio di popolazione e l'arrivo di nuovi abitanti, ha probabilmente inciso in modo negativo sulla forte identificazione al territorio e sul senso di appartenenza che caratterizzava i vecchi abitanti e ha lasciato in taluni casi aree dismesse in stato di semi abbandono, "fucine" di degrado e microcriminalità.

1. La ricognizione del contesto

L'indagine ha avuto il duplice scopo di entrare in contatto con alcuni "testimoni privilegiati" e far conoscere il progetto per coinvolgere il maggior numero di persone e di approfondire la conoscenza del contesto di realizzazione del percorso partecipativo e le percezioni dei cittadini relativamente all'attuale stato della Bolognina.

Non si è inteso fare una rigorosa analisi sociologica ma raccogliere elementi funzionali al confronto tra le persone coinvolte nel percorso partecipativo, in un'ottica di ricerca-azione.

L'indagine è stata articolata in: raccolta dati demografici, interviste e focus group, questionario.

Sono stati raccolti dati demografici relativi alla popolazione della Bolognina in modo da disporre di un quadro descrittivo del contesto territoriale e delle variazioni storiche relativamente agli ultimi 20 anni.

Sono state realizzate anche 7 interviste e 3 focus group, a cui hanno partecipato complessivamente 26 persone.

Gli ambiti indagati hanno riguardato in particolare:

- cambiamenti in atto
- problemi e potenzialità
- attività necessarie per promuovere cambiamenti positivi e ruoli dei diversi soggetti.

Sono stati somministrati, infine, 62 brevi questionari ai commercianti della zona e ad alcuni cittadini.

1.1. Il quadro demografico

I dati (fonte: Comune di Bologna www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/) relativi alla Bolognina sono messi a confronto con quelli della città di Bologna, con i dati relativi al Quartiere Navile, di cui fa parte, e con le altre 2 zone del Quartiere (Lame e Corticella).

La popolazione residente al Navile al 31/12/2013 ammonta a 34.908 abitanti. Si tratta della zona più popolosa del Quartiere Navile, con una densità abitativa molto elevata, anche nel confronto con i valori cittadini (Tabella 1.)

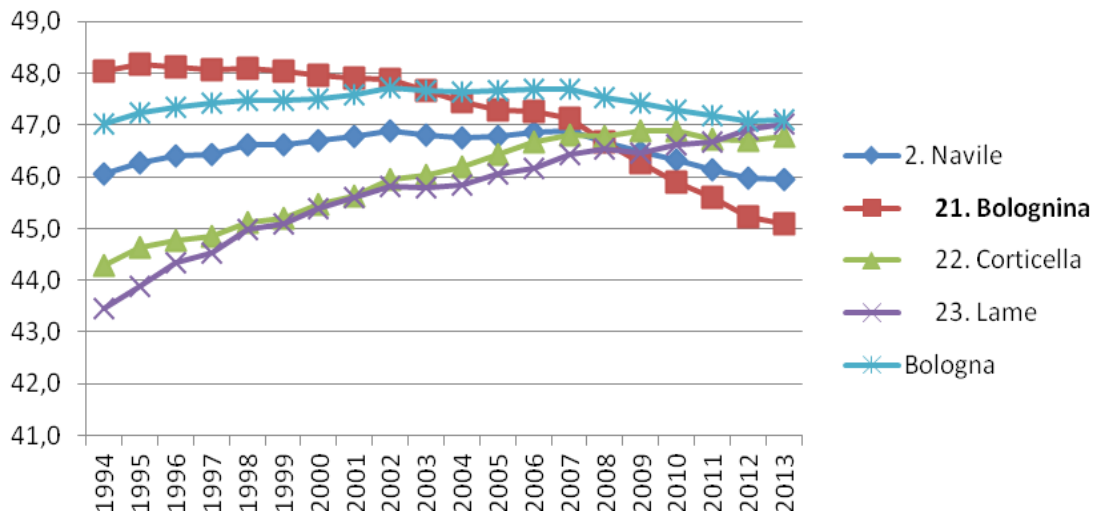
Se consideriamo gli indicatori relativi all'età della popolazione possiamo vedere che la Bolognina si connota come una delle zone più giovani della città con un'età media della popolazione di 45,1 anni (Bologna 47,1 e Navile 46).

Se guardiamo gli ultimi 20 anni si evidenzia che la popolazione della Bolognina nel 1994 presentava l'età media più elevata tra le popolazioni confrontate e che, mentre la tendenza delle altre zone è di invecchiare o rimanere quasi invariate, la Bolognina è in netta controtendenza rispetto al resto della città (Figura 2.).

Figura 1. Popolazione e densità

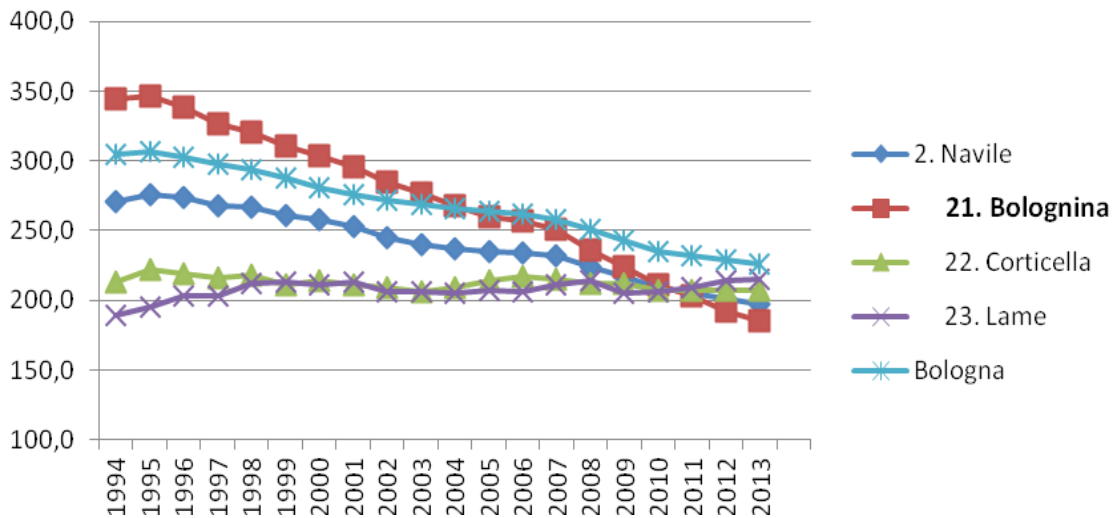
	Abitanti	Densità (ab. per Kmq)
Bolognina	34.908	7.102,6
Corticella	17.998	1.826,2
Lame	14.523	1.315,0
Navile	67.429	2.614,7
Bologna	380.635	2.705,3

Figura 2. Età media. Confronto tra Bologna, Navile e microzone ultimi 20 anni



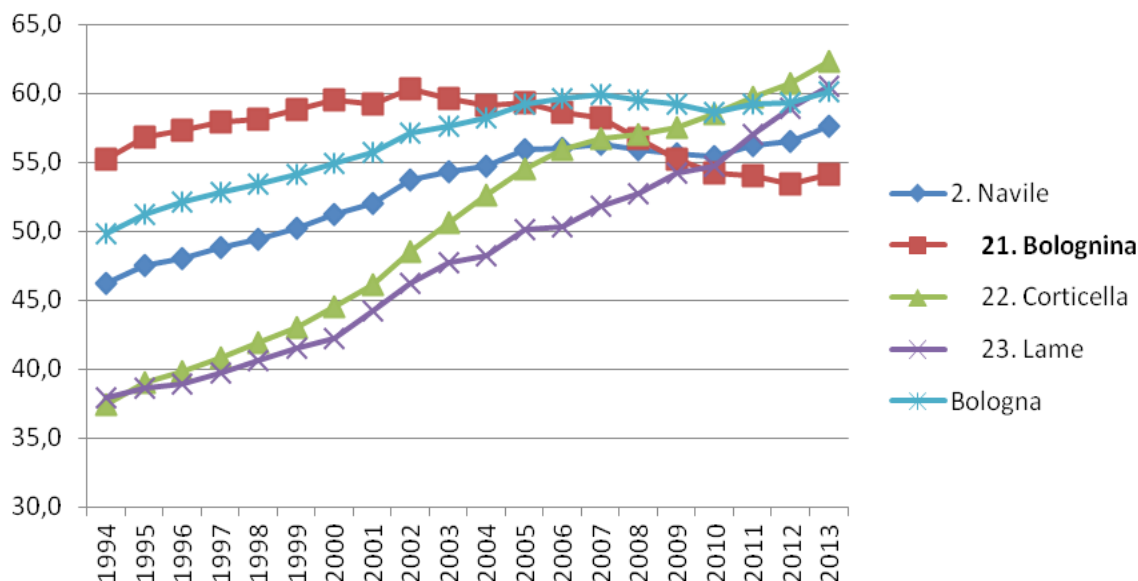
In Figura 3 possiamo vedere l'indice di vecchiaia (l'indice di vecchiaia è un rapporto demografico, definito come il rapporto percentuale tra la popolazione in età anziana con più di 65 anni e la popolazione in età giovanile con meno di 15 anni) della popolazione di riferimento, che conferma come negli ultimi 20 la Bolognina abbia registrato un progressivo ringiovanimento della popolazione.

Figura 3. Indice di vecchiaia. Confronto tra Bologna, Navile e microzone ultimi 20 anni



Anche l'indice di dipendenza (che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva, 0-14 anni e 65 anni ed oltre, su quella attiva 15-64 anni) conferma il ringiovanimento della popolazione ed evidenzia ulteriormente un dato in contro tendenza rispetto alla città e alle altre zone (Figura 4.)

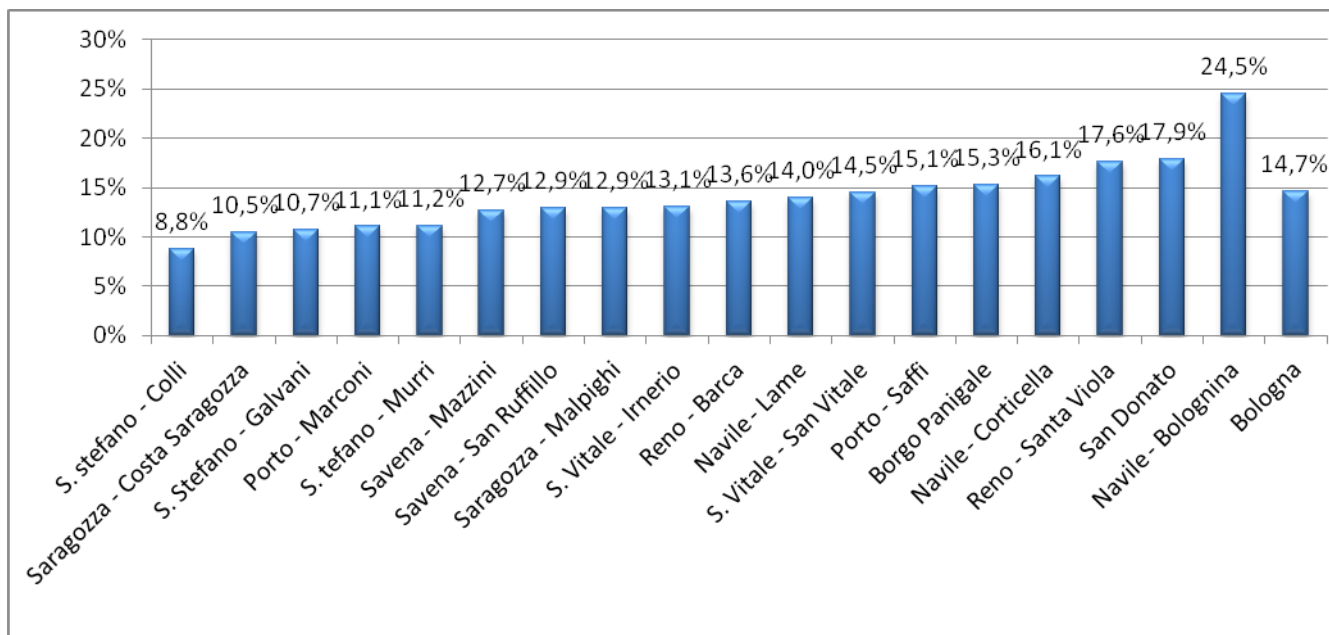
Figura 4. indice di dipendenza. Confronto tra Bologna, Navile e microzone ultimi 20 anni



I principali indici di vecchiaia della popolazione evidenziano chiaramente che la Bolognina si connota come area della città che ha visto un continuo aumento dei giovani rispetto alla popolazione anziana.

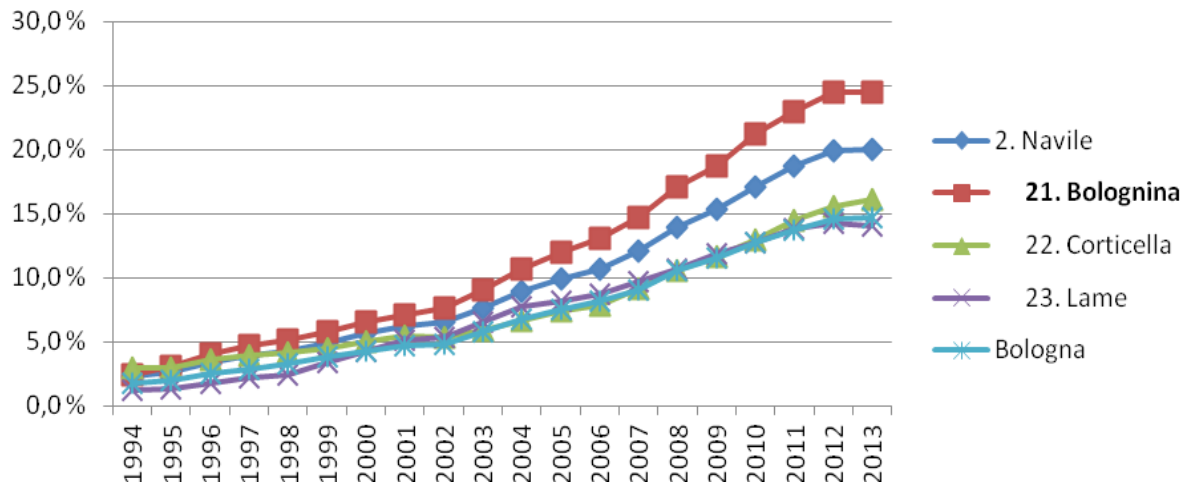
Tale dato è probabilmente correlato all'aumento dei cittadini migranti, altro aspetto che connota fortemente la zona della Bolognina (25% della popolazione), la quale risulta essere la zona di Bologna (14,7%) con la percentuale più alta di migranti rispetto alla popolazione complessiva (Figura 5).

Figura 5. Percentuale di stranieri. Confronto fra zone.



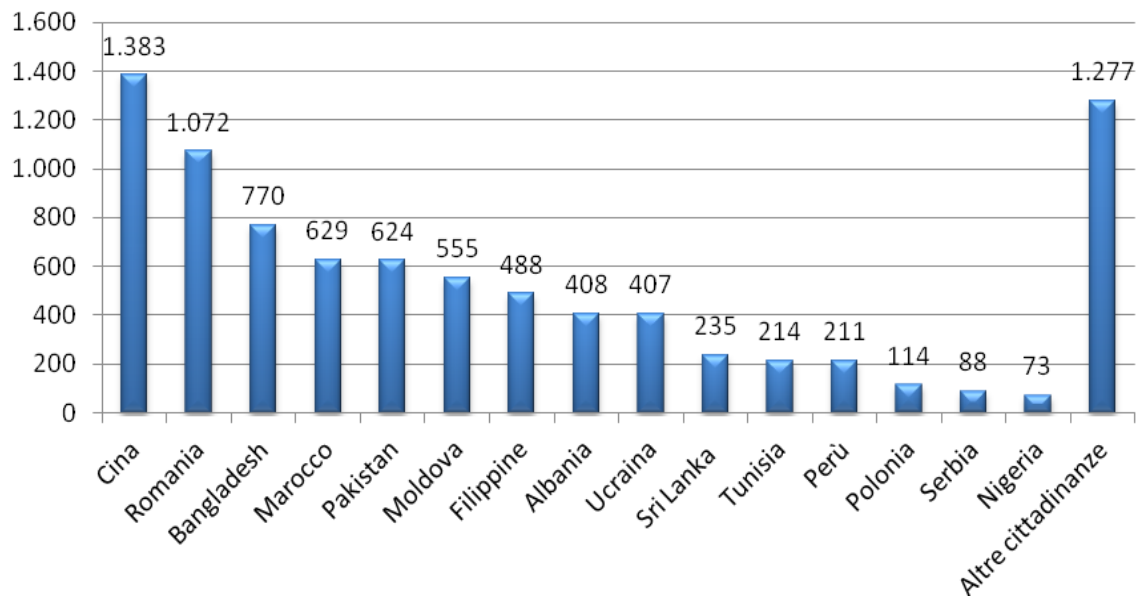
In Figura 6 si evidenzia l'aumento progressivo che vi è stato negli ultimi 20 anni.

Figura 6. Percentuale di stranieri. Confronto fra Bologna, Navile, microzone ultimi 20 anni



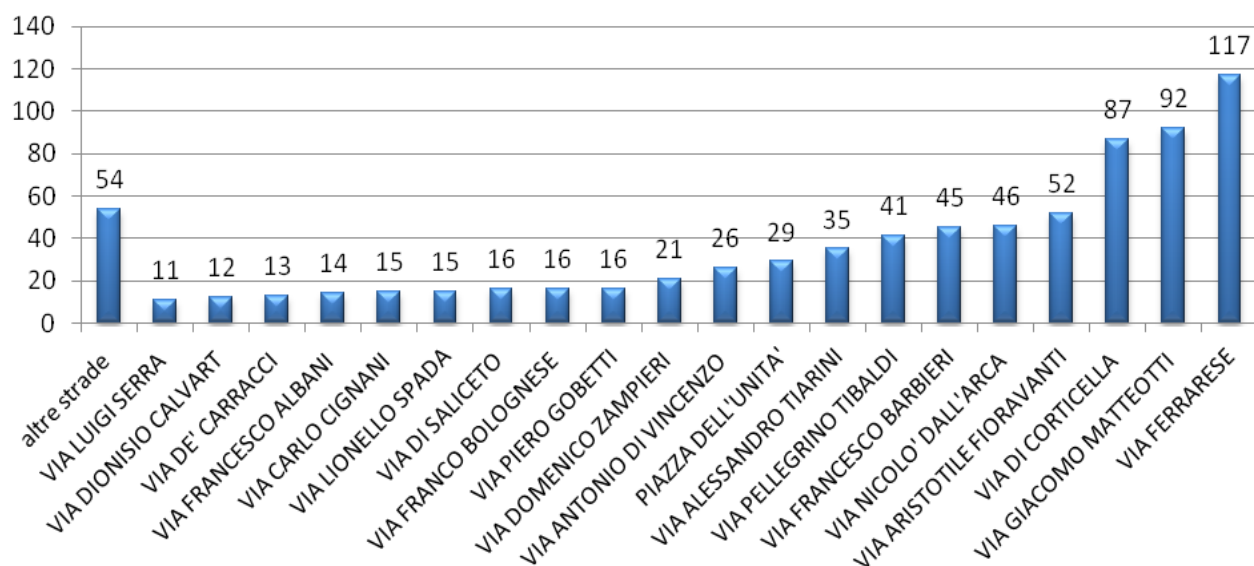
La principale comunità straniera presente è quella cinese (1.383), che ha storicamente eletto la Bolognina quale zona della propria residenza, quella rumena (1.072) e quella del Bangladesh (770).

Figura 7. Distribuzione cittadinanza presenti alla Bolognina



Riportiamo, infine, alcuni dati che riguardano la presenza di attività commerciali nella zona. Nella Bolognina, a conferma della forte vocazione commerciale della zona, sono presenti 774 attività in gran parte situate in via Matteotti/piazza dell'Unità/via Corticella (208), via Ferrarese (117).

Figura 8. Distribuzione attività commerciali presenti alla Bolognina, distinte per vie di collocazione.



1.2. Le interviste

La realizzazione delle interviste e dei focus group ha consentito di raccogliere le rappresentazioni relative ai cambiamenti sociodemografici e alla percezione della qualità di vita in Bolognina.

In Tabella 2 sono riportati i dati in sintesi relativi alle 26 persone intervistate.

Tabella 2. Riepilogo persone intervistate

	Comm.	Cittadini	Associazioni	Amm. Pub.	Tot.
Interviste	4	3			7
Focus g.		4	8	7	19
tot	4	7	8	7	2

Come cambia la Bolognina

Dalle interviste emerge una visione ambivalente della Bolognina riconducibile in gran parte ai cambiamenti che la caratterizzano da alcuni anni. L'evidente varietà nella tipologia di residenti, la forte presenza di edilizia popolare, i cantieri dell'ex mercato e le aree dismesse, una zona dalle grandi prospettive di sviluppo ma che vive disagi e degrado, finiscono col far convivere nelle persone opinioni contrastanti.

- o .. non riesco ad individuare un qualcosa di bello, potrei farlo in centro non qui. Così come non c'è luogo che mi metta a disagio. Mi muovo con piacere ovunque ed è il complesso che mi piace la sua conformazione anche la sua popolazione, che trovo piacevole e stimolante. Il sabato ad esempio passeggiavo volentieri, e vedi il capannello di anziani, il gruppo di stranieri .. è un quartiere fortemente in movimento, in trasformazione continua...

In primo luogo emerge la percezione della **Bolognina come luogo di "grande movimento" dal punto di vista sociale.**

- .. La Bolognina è un arcobaleno dove i colori in questo momento sono sparsi, disordinati, e quindi c'è caos e confusione, pero se questi colori vengono capiti possono dar vita a qualcosa di potente.
- La bolognina comunque è un posto interessante, movimentato, vivo sorprendente e si sente..

Un movimento che genera nell'elevata varietà di "popoli" che costituiscono i nuovi residenti: stranieri, giovani, studenti, giovani famiglie, classi sociali differenti.

- All'interno della Bolognina convivono diversi processi: da un lato quello di invecchiamento e, in qualche misura, di impoverimento e dall'altro quello dell'ingresso di un ceto medio, con un capitale culturale e sociale elevato, che va a ridefinire il quadro d'insieme.
- ... Sono arrivate nel quartiere tantissime persone di estrazione diverse, professionisti ..anche di una certa classe media che non era tipica della Bolognina.. poi arricchita dalla presenza degli stranieri e si è creata una grossissima diversità.

Un altro tema importante emerso dalle interviste è quello del **degrado della Bolognina** che viene rilevato dai cittadini.

La sporcizia di alcuni luoghi, la scarsa illuminazione, la presenza di tanti cantieri, talvolta fermi per lungo tempo, i comportamenti delle persone, determinano la percezione di vivere in un luogo scarsamente curato e poco attraente fino a far temere per la propria sicurezza.

- ... quello che noto di più anche dai racconti dei miei suoceri che vivono qua da tanto, è il degrado progressivo in cui è andato il quartiere. Una volta si trovavano per strada e lo potevi fare tranquillamente .. ora io non sono tranquillo

Il degrado, associato alla presenza di microcriminalità e spaccio presente in alcune zone, concorrono nel generare un diffuso **senso di insicurezza**.

- Il degrado, lo spaccio e altre forme di criminalità non fanno sentire la gente sicura, nemmeno all'interno dei propri negozi (in cui capita di essere minacciati)
- .. Dal pomeriggio gruppi di persone "poco raccomandabili" si riuniscono di fronte ai bar o agli angoli di alcune strade, scoraggiando le persone a passare per quei luoghi..
- ... negli ultimi anni invece c'è una maggior sensazione, probabilmente legata anche al fenomeno migratori che qui è molto elevato che ha generato sentimenti di preoccupazione, insicurezza.

Infine, va evidenziato come stia cambiando, soprattutto nella zona di via Matteotti, piazza dell'Unità e via Albani, **il tessuto commerciale**, rispetto al quale si è assistito negli ultimi anni alla chiusura di negozi storici, al cambio di gestione con il frequente passaggio a negozianti di origine straniera, cinesi e pakistani soprattutto, cosa che ha inciso fortemente su un'area storicamente connotata per la sua vocazione commerciale.

- è cambiato il tessuto commerciale, prima con la diffusione dei supermercati poi con la liberalizzazione delle licenze ..molti hanno chiuso e altri sono stati sostituiti
- Dal punto di vista dei commercianti la bolognina si sta spegnendo, una volta era la parte di bologna più ricca di negozi, c'erano tutte le tipologie commerciali, oggi

non esiste più. In più rientrano anche i piani traffico che hanno completamente ucciso alcune strade ...

- o .. poi non c'è un negozio di abbigliamento ne una gelateria o un negozio di scarpe di qualità in via di corticella non c'è, ne una cartoleria. Una volta venivano dalle altre zone della città per alcuni negozi di qualità.

I luoghi della Bolognina

Nel corso delle interviste e dei focus group abbiamo chiesto agli intervistati di *identificare un luogo che per loro è particolarmente significativo per ragioni positive e uno per ragioni negative*. La richiesta, che ha avuto lo scopo di costruire una mappa dei luoghi rilevanti della Bolognina, è stata svolta in realtà con una certa difficoltà perché molto spesso lo stesso luogo veniva associato ad aspetti positivi e negativi in funzione dell'orario o della focalizzazione su alcuni aspetti piuttosto che altri.

Di seguito riportiamo i principali luoghi indicati dagli intervistati.

Via Matteotti e Piazza dell'Unità

Piazza dell'Unità è il luogo centrale della Bolognina, punto di incontro storico e cuore commerciale. Spazio giochi per bambini, campetto da basket, luogo spesso scelto per la realizzazione di manifestazioni (es. 21/25 aprile, iniziative giovanili, manifestazioni, feste dei commercianti..).

Via Matteotti è un'area particolarmente ricca di negozi di ogni genere ed è storicamente un punto di attrazione forte per gli abitanti della Bolognina. È anche sede il primo martedì del mese di un mercato dell'antiquariato.

Rispetto a quest'area, si esprime tutta l'ambivalenza delle persone intervistate: bella e amata come piazza e come "naturale prolungamento" di via dell'Indipendenza, attualmente però viene vissuta come luogo di degrado e spaccio, tanto da essere considerata pericolosa soprattutto negli orari serali.

Aspetti positivi	Aspetti negativi
i portici di via Matteotti sono un luogo rappresentativo sia in positivo che in negativo: c'è un bel via vai, molte attività commerciali, ma anche molto degrado urbano (scritte sui muri, sporcizia). E' un grosso snodo: il 70% di tutte le linee di autobus passa per questa via. Anche questa è un'arma a doppio taglio, perché la presenza delle fermate porta passeggio, ma anche rumore, caos.	via Matteotti per me invece è diventato un luogo pericoloso, io tra l'altro vado spesso a fare colazione in piazza dell'Unità, punto di presidio continuo. E mi raccontano che di sera dopo le 18 cambia completamente la frequentazione e la situazione diventa critica con persone che fanno confusione
anche via Matteotti è per me positiva un po' come se fosse la continuazione di via Indipendenza, poi è una zona viva vissuta, c'è gente tranquilla.	.. piazza dell'Unità potrebbe essere una bella zona, una volta era bello trovarsi lì, ora si cerca di aggirarla piuttosto che passarvi attraverso. Con via Matteotti potrebbe costituire un'ottima "T".
piazza dell'Unità è un luogo bellissimo, quando l'attraversi di giorno, con persone di varie comunità che sono lì con i bambini che giocano, ma dopo le otto non ci puoi più passare perché c'è spaccio, non mi sento sicura. Poi le persone cambiano ad una certa ora, persone che usano la piazza, che vengono anche da fuori.	via Matteotti, è diventata bruttissima, da un lato i vecchi negozianti sono in parte spariti, i nuovi hanno vetrine brutte, io andrei a fare un lavoro con loro ... hai una cultura un'identità, portala nel tuo negozio. Davanti alla banca è sporchissimo, i piccioni, le persone con i cani che fanno i bisogni

piazza dell'Unità perchè luogo di incontro e gioco di giovani di diverse nazionalità ed etnie	piazza dell'Unità è abbandonata a se stessa, morta, c'è criminalità e spaccio; è una "terra di nessuno". Bivacco e degrado
.. Piazza dell'Unità che ha delle potenzialità notevoli, dovrebbe essere un po' sistemata ma è una bella piazza e un nodo importante per la Bolognina	

Mercato di Via Albani (Nicolò dall'arca - Zampieri)

Questa zona è caratterizzata fortemente da due aspetti:

1. la presenza del Mercato rionale, molto apprezzato per i servizi che offre e per il clima e il rapporto di fiducia che mantiene con gli abitanti della zona. Svolge anche una funzione positiva di presidio negli orari di apertura contribuendo a mantenere un senso di maggior di sicurezza;
2. la presenza di degrado, microcriminalità (spaccio) che genera negli abitanti un forte senso di insicurezza rispetto al luogo, in particolare negli orari di chiusura del mercato.

Aspetti positivi	Aspetti negativi
... il mercato di via Albani, mi piace tantissimo perché mi ricorda il mercato di una volta, si può stabilire un rapporto di fiducia con i negozianti.	..alcuni locali dove c'è una presenza di spaccio ..e passando in questi luoghi il disagio è forte perché ci si sente quasi sgraditi, ad es. alcuni punti di via Nicolò Dall'Arca, quasi all'angolo con via Zampieri.
il mercatino ovviamente è un luogo positivo per me perché è una risorsa potenziale, che consente di contrastare il degrado.	.. quelle vie dove "si respira questo abbandono" dato dal fatto che c'è gente che circola che non si guarda neanche negli occhi, via tiarini e via zampieri
Il mercatino in quanto "si respira ancora un'aria di quartiere", c'è grande socialità.	.. la zona del Mercato di via Albani, le vie attorno, dove è sporco, vedi i rifiuti per terra, molto degradata

Via Fioravanti, Ex Mercato e dintorni

L'area della nuova sede del Comune, rispetto alla quale vi erano e vi sono grandi aspettative, anche se l'area fa parte di un più ampio progetto d'intervento urbanistico ancora ampiamente in cantiere. Oltre agli uffici comunali sono presenti alcuni servizi ed esercizi (Bar Krystal, minicoop, posta, libreria).

Aspetti positivi	Aspetti negativi
anche il Krystal, il Comune e quel tratto di via Fioravanti è interessante e sembra che stia prendendo piede, sta arrivando gente.	il posto è via Gobetti, via Barbieri, il Bar di fronte all'XM dove fanno risse, c'è spesso la polizia, frequentato da extracomunitari.

un luogo invece che mi vivo benissimo è corte 3 perché sento che c'è entusiasmo e paradossalmente anche il giovedì dell'XM con il mercato, quando ci sono tutti i cittadini indistintamente	via Fioravanti è peggiorata moltissimo, lavori in corso da lungo tempo, criminalità, furti; "è un disastro". Inoltre il problema dei parcheggi quando c'è il mercato biologico all'XM e lamenta l'assenza di vigili.
Centro Sociale Katia Bertasi per le possibilità di aggregazione e svago che offre a persone di diverse fasce d'età	via Tibaldi/Bolognesi per presenza di molti esercizi che vengono alcolici e che creano degrado

Casaralta (via Dossetti-Parri e aree dismesse)

Casaralta originariamente e fino a qualche decennio fa era il cuore operario della Bolognina ed è caratterizzato da una forte presenza di industrie ora aree dismesse, in parte riconvertite o in via di riconversione e in parte in stato di semi abbandono.

È la zona con più alta presenza di cittadini di origine cinese che in qui gestiscono molte attività commerciali ed artigiane.

Aspetti positivi	Aspetti negativi
<p>... amo molto le piste ciclabili vere quindi quella che scende da via Serlio e via Ferrarese, così come amo i parchi e i giardini,</p> <p>.. la ciclopedonale che è per me una cosa splendida, perché da colore può essere un punto d'incontro e di socializzazione informale</p> <p>positivo è invece la tranquillità, c'è silenzio e da questo punto di vista si sta bene (via Parri).</p>	<p>di negativo anche per me c'è la caserma che è emblematica dello scontro con la burocrazia, con le difficoltà e i mille paletti .. e i tanto la gente dentro ci sta, gente che non è integrata, che è in un processo negativo e stando al margine sono continuamente a rischio. Poi c'è lo spaccio ecc.</p> <p>mentre negativa è l'ex manifattura o la caserma sani..non solo perché sono frequentati malamente, ma anche perché sono il simbolo di un' eccessiva lentezza d'intervento..</p> <p>Come luogo via Dossetti/Parri... è negativo perché essendo area ciclo pedonale le forse dell'ordine non entrano e la micro criminalità, scippi, aumentano, di notte in particolare è un po' pericoloso. Per questo si chiede maggiore sicurezza</p>

Parco della Zucca

Giardino pubblico situato nella stessa area in cui si trovano la sede del Quartiere e il Museo della Memoria e il centro sociale Montanari, quest'ultimo sede di numerose iniziative. Si è anche costituito da tempo un comitato di genitori (Mettiamo in moto la zucca) con l'obiettivo di migliorare l'area. Questo luogo viene considerato in generale positivamente dagli intervistati ma anche in questo caso si evidenzia la differenza tra il giorno e la sera in particolare nell'area parcheggio.

Aspetti positivi	Aspetti negativi
<p>..il parco della Zucca con il Montanari che fa attività per tutti, un luogo con persone di tante nazionalità, ed è molto animato e il fatto che qui ci sia il montanari un luogo così aperto è un presidio ..</p>	<p>.. poi ci sono delle criticità ad esempio nella parte dietro c'è un po' di sporcizia, ma comunque testimonia come un intervento urbanistico portato a compimento poi dia dei risultati ..</p>

il parco della Zucca ma pensando anche in un'ottica di servizio al cittadino penso in particolare al Centro sociale Montanari. Trovo che questo centro sia veramente una risorsa e punto d'integrazione per molte cose, non solo per gli anziani.

.. il parco della Zucca dove vedo molto mescolanza, bambini, ragazzi, famiglie adulti e questo mi piace .. ovviamente con una differenza tra giorno e notte specie con riferimento al parcheggio qua dietro...

.. non sono tanto d'accordo sul discorso del parco come positivo e tranquillo ed in particolare il parcheggio di sera dove ci sono state anche delle aggressioni e io stessa ho subito la rottura di un vetro della macchina.

Criticità e risorse della Bolognina

Gli intervistati hanno evidenziato diverse **criticità** che possono essere ricondotte a tre problematicità della zona, già evidenziate nel paragrafo "come cambia la Bolognina":

Degrado e insicurezza

Il degrado e la microcriminalità sono i problemi più sentiti dalle persone intervistate e, sebbene ci sia un certo accordo su quali siano le criticità, non vi è totale accordo sul reale stato di sicurezza.

Riguardo al degrado in particolare alcune zone appaiono sporche e non sufficientemente curate a causa delle cattive abitudini di alcuni cittadini e commercianti, le aree dismesse e i cantieri, la presenza di persone che bivaccano o fanno i loro bisogni per strada.

- *Le strade circostanti sono scarsamente illuminate, sporche (anche se grazie alle recenti sollecitazioni all'Hera la situazione è migliorata) e fino a poco tempo fa presentavano grosse buche.*
- *.... poi c'è l'area dell'ex mercato che è stata un po' abbandonata e lasciata fuori controllo e quando hai aree così grandi, dismesse, come l'area di via Donato Creti ad esempio, rimangono in balia del degrado ... è chiaro che poi queste situazioni segnano il quartiere.*
- *.. spaventa il fatto che ti vedi uno vicino che sputa per terra, si gira e fa la pipì anche se è mezzogiorno, e se dici qualcosa ti insultano, oppure ci sono gli zingari che bivaccano o anche degli studenti ..non c'è una regola, sembra un zona lasciata allo sbando*

Lo **spaccio, piccoli furti e vandalismo** sono invece i comportamenti di criminalità che vengono richiamati dagli intervistati.

- *.. Dal pomeriggio gruppi di persone "poco raccomandabili" si riuniscono di fronte ai bar o agli angoli delle strade, scoraggiando e spaventando gli altri residenti.*
- *.. i problemi della Bolognina il problema dei commercianti è che sono spesso vittima di furti ed atti vandalici. Anch'io ho subito dei furti, se lascio la bici nei portabici sulla strada me la rubano.*

Ma come già accennato i sentimenti di paura e insicurezza associati alla presenza di questi fenomeni sono differenti

- *Il degrado, lo spaccio e altre forme di criminalità non fanno sentire la gente sicura, nemmeno all'interno dei propri negozi*

Oppure

- .. c'è anche lo spaccio, in via Tiarini ad esempio lo vedi ma non lo sento come minaccia alle persone
- rischiamo di farci condizionare dalla presenza inquietante di certe persone, davanti ai centri scommesse o in piazza dell'Unità, e finiamo col smettere di passare per quei luoghi, ma in realtà se noi stesso li molto probabilmente se ne andrebbero loro.

Rispetto alla **senso di insicurezza** dichiarato, vi è da parte degli intervistati un accordo sul fatto che la situazione peggiori verso sera, complice certamente il buio ma anche il fatto che sembrano cambiare le frequentazioni dei luoghi. Famiglie con bambini, anziani o capannelli di cittadini stranieri, lasciano il posto a ragazzi sospettati di spaccio, che bevono birra lasciando poi le bottiglie per terra.

- le zone più critiche vivono una doppia faccia, fino ad un certo orario sono tranquille ma verso sera le cose cambiano, e compaiono magari gruppi di ragazzotti stranieri che parlano nella loro lingua e bevono birra, mentre passi ti guardano strano, così è il Parcheggio dietro al Quartiere dopo le due o via Matteotti oppure via Fioravanti nel tratto che va dal bar Luisa verso il comune che di giorno può anche reggere ma ad un certo punto si trasforma, come il mercatino di via Albani dove la criticità è molto alta.

Vi è la convinzione però che anche se tra degrado e microcriminalità ci sono delle connessioni, il primo è più probabilmente legato all'incuria di cittadini e commercianti della Bolognina, mentre la seconda deriva da persone non residenti nel quartiere, che vengono da altri quartieri oppure che trovano sistemazione abusiva nelle aree dismesse della zona.

- ... Il punto però è che questi fenomeni di micro criminalità derivino in gran parte da persone che frequentano questa zona ma non sono le persone che risiedono in questa zona. Si tenda ad associare la microcriminalità alla presenza di stranieri nella zona, ma questo è un errore ed un'ingenuità. Non sono i cinesi o i marocchini che abitano qui a fare atti di vandalismo o criminalità.
- .. Sono più probabilmente I residenti "non autorizzati" di queste zone, in particolare quelli attirati dalle aree dismesse, che portano degrado e criminalità, e questi più frequentemente sono stranieri. Ma è comunque un errore identificare lo straniero con chi delinque.

Frammentazione della comunità

Vi è però anche la forte convinzione che il disagio diffuso che viene percepito sia in gran parte riconducibile ad una **mancanza di conoscenza e di integrazione**, che per alcuni degli intervistati finisce col generare insicurezza e preoccupazione negli abitanti della Bolognina.

- non ci si conosce più e sembra impossibile instaurare delle relazioni umane adeguate, dopo di che tutto degenera .. e nascono tutti questi problemi. Se invece ci conosciamo tutto diventa risorsa.
- .. negli ultimi anni invece c'è una maggior sensazione, probabilmente legata anche al fenomeno migratori che qui è molto elevato che ha generato sentimenti di preoccupazione, insicurezza, indotti da una mancanza di conoscenza, perché in realtà non ho mai conosciuto persone che abbiano subito fenomeni pericolosi. Mi sembra quindi che sia proprio una mancanza di conoscenza.
- .. tutti questi mondi vivono separati, non mi sembra di vedere forme di comunicazione, coesistenza, ma non vedo neanche conflitto! C'è piuttosto

una "coesistenza nell'indifferenza", una "disattenzione dell'uno rispetto all'altro". Così le cose vanno avanti e questo non è che sia esaltante ma al tempo stesso non c'è conflitto.

Movimento però che se, per alcuni, colora e arricchisce, per altri, spiazza e si accompagna alla sensazione di **perdita di "identità" e del senso di appartenenza.**

- *Qui c'è gente che si mescola, non c'è più lo straniero ma siamo un po' tutti stranieri ormai ..*
- *.....Penso che i cambiamenti siano in atto a più livelli e sicuramente portano ad una ridefinizione dei processi d'identificazione sul territorio, nel senso che quello che era percepito della Bolognina non esiste più .. non esiste più un'identità collettiva di territorio*
- *..oggi si è perso il senso di quartiere, di vicinato e di casa perchè è tutto molto precario e chi invece in un posto nasce oggi si arrocca e tende a difendersi da chi ritiene diverso e straniero.*

Difficoltà del tessuto commerciale

- *.. Dal punto di vista dei commercianti la Bolognina si sta spegnendo, una volta era la parte di Bologna più ricca di negozi, c'erano tutte le tipologie commerciali, oggi non esiste più. In più rientrano anche i piani traffico che hanno completamente ucciso alcune strade ...*

Come già evidenziato un cambiamento della Bolognina riguarda proprio la sua **centralità commerciale** che al di là della crisi economica che coinvolge molti settori, sembra risentire fortemente dei problemi che affliggono quest'area e al tempo stesso non sembra riuscire a trovare un modo efficace per contribuire a contrastarli.

- *....le attività chiudono anche perché alcuni sono vecchio, non tutti sono capaci, però il problema è che la zona non è più appetibile ne per il commerciante .. la strada è sporca, la gente che sputa dappertutto, la gente che beve.. le persone non si sentono sicure in particolare in alcune vie.*
- *..poi è vero che c'era una libreria e ha chiuso, ha chiuso la biblioteca ed è rimasto solo un cinema parrocchiale...*
- *... Molti dei venditori non sono più in grado di coprire le spese a seguito della riduzione della clientela, e stanno trasferendosi in altri mercati fuori città o sono costretti ad avere una seconda attività.*

Potenzialità e risorse

Se è vero che alla Bolognina i problemi sono presenti e ben focalizzati, gli intervistati evidenziano anche potenzialità e risorse importanti sulle quali potrà essere utile porre l'attenzione anche in ottica progettuale.

In primo luogo si può richiamare la **posizione strategica** della Bolognina, poco distante dal centro, vicina alla stazione, comoda per l'aeroporto, ma anche piacevolmente sviluppata attorno a piazza dell'unità.

- *La Bolognina è un bel snodo strategico, siamo a ridosso della stazione, arrivi e in due minuti sei a casa, vicino al centro e alla fiera, e in poco tempo arrivi anche in aeroporto.*

- *Piazza dell'Unità nel senso che vede in essa del potenziale sprecato: potrebbe essere il vero centro culturale e propulsore del quartiere. Se avessi da investire lo farei sicuramente alla Bolognina.*

La vecchia "anima" commerciale della Bolognina, per quanto "minacciata" dalle fatiche del territorio, rimane una ricchezza che unita alla posizione strategica offre un'importante potenzialità di sviluppo.

- *potendola trasformare, questa è una zona che potrebbe diventare un centro commerciale all'aperto, ci sono i portici, attraversi il ponte e sei in centro, ci sono due pezzi storici, il sacro cuore e il testoni*
- *i commercianti Il rapporto diretto con i venditori è un punto di forza che andrebbe valorizzato maggiormente.*
- *il mercatino ovviamente è un luogo positivo per me perché è una risorsa potenziale, che consente di contrastare il degrado per possibilità aggregazione e socialità specie per anziani)*

Gli stranieri, i giovani, una **popolazione movimento** che rende questa zona attraente ed interessante per molti. Giovani generazioni di nuovi cittadini sulle quali investire potrebbe essere una carta vincente per lo sviluppo del territorio.

- *La Bolognina comunque è un posto interessante, movimentato, vivo sorprendente e si sente, a corte tre questa bellezza viene fuori essendo gestito bene. Stiamo cercando di allargare un po' a tutto il quartiere questo modo di fare.*
- *Una potenzialità potrebbe essere costituita dalla nuove generazioni di cinesi che magari hanno più voglia di integrarsi. Forse poi il degrado potrebbe anche essere legato al fatto che non riconoscono questi come la loro "casa" e forse mentre noi la sera abbiamo voglia di tornare a casa loro forse non la vivono così.*
- *Punto di forza è la composizione fortemente multietnica di questa zona. È un motore di ricchezza sociale ed economica. La debolezza la vedo nella pubblica amministrazione, nel senso che non sono riusciti ad affrontare un fenomeno che richiedeva già da tempo un'attenzione maggiore che in altri luoghi.*

Uno sguardo a **facebook** rivela alcuni importanti risorse che si stanno concretizzando anche oltre la realtà virtuale: **social street di via Matteotti e il gruppo "sei della Bolognina se..."**. Su due gruppi di cittadini che potranno certamente rivelarsi due leve importanti per ricostruire un senso di appartenenza e di solidarietà negli abitanti della Bolognina.

- *sono positivi, uno è la Matteotti social street più sociale che ha già fatto anche alcune cose, e poi c'è questo gruppo "sei della Bolognina se..." che adesso è più sul versante ricreativo ma poi. È una parte di tutti quelli che sono nati qua, è iniziata con le foto e poi si sta trasformando con le resistenze, provare a parlare di politica e a porre questioni.*

Tra le risorse di fondamentale importanza sono certamente le **realtà associative e i centri sociali** che svolgono importanti funzioni rispetto al territorio sia nel senso di un naturale presidio positivo sia attraverso l'offerta di attività di grande utilità per le comunità.

- *Il montanari, Katia Bertasi, i centri sociali, anche il comini, le associazioni anche se alle volte sono un po' autoreferenziali.*

Proposte di miglioramento

Considerati i problemi indicati dagli intervistati, abbiamo organizzato le proposte emerse nei seguenti ambiti:

Proposte riguardanti la ripresa delle **attività commerciali**.

- *Per i commercianti una cosa che potremmo proporre con la social street che può essere vantaggioso per loro e per noi.. una tessera social street che offro dei vantaggi ad esempio ogni 10 volte che viene qui hai un bonus di qualche tipo, un modo per incentivare la costruzione di un rapporto di fiducia ... uno sconto del 10% su certi prodotti. In modo da far ripartire il lavoro perchè spesso sono vuoti questi negozi. "*
- *Nel caso specifico di via Albani e dintorni, la soluzione migliore consiste però nel programmare per il futuro degli eventi che attirino la gente*
- *Mentre invece occorrerebbe differenziare gli esercizi, ad esempio aprire un calzolaio*
- *Se vendi prodotti che puoi trovare anche al supermercato non credo che puoi competere e attirare i clienti. Poi devi confrontarti con negozi che stanno aperti anche la notte e il giorno di Natale. Allora o offri qualcosa di diverso di qualità, ad esempio c'è un negozio di hamburger in via Fioravanti che attira anche clienti da fuori quartiere perchè ha pensato ad un prodotto buono, di qualità e questo attira.*

Proposte riguardanti il contrasto del **degrado e dell'insicurezza**, articolate in attività di animazione e cura del territorio, conoscenza reciproca, misure per la sicurezza.

Rispetto alla cura del territorio è importante ridurre il degrado in particolare rispetto a quegli aspetti che riguardano il senso civico (ed estetico delle persone) delle persone e l'impegno dei servizi deputati:

- *.. responsabilizzare i negozianti insieme ad ascomm, hera e l'amministrazione Pubblica, invitando anche i negozianti a fare vetrine decorose. Facciamo un concorso la vetrina più bella? Un riconoscimento pubblico della vetrina più pulita, più piacevole, ecc.*
- *... anche la responsabilità dei condomini nella pulizia davanti alla propria casa, così come i negozianti.*
- *Con Hera abbiamo provato a dialogare sulle questioni del degrado e della sporcizia. Ci dovrebbe essere un input da parte dell'amministrazione che sollecita ad un'attenzione particolare per alcune zone. Non che si muovano quando ti lamenti ma che ci sia un dialogo continuo. Ed un'attenzione particolare in questi casi.*

Rispetto all'animazione del territorio vengono ritenuti importanti la disponibilità di spazi per le attività dei cittadini.

- *Fare iniziative di socializzazione e animazione che sono molto importanti anche sulla strada e più si fanno attività e meglio è, riuscire a fare una volta in più il mercato in via Fioravanti non sarebbe male, e anche trovare il modo di render più viva la strada Fioravanti.*
- *... spazi poco strutturati in cui le persone possano vedersi senza fare un'attività predefinita... poi lasciare alle persone di riempirli, strutturarli, gestirli.*

- .. c'è bisogno di spazi da mettere a disposizione per attività da svolgere dei cittadini per i cittadini. Aiutateci a fare questa mappatura degli spazi vuoti in cui tutti posso autorganizzarsi per realizzare le tante proposte che sono venute fuori.

La **conoscenza e la cooperazione tra i cittadini** è ritenuto da molti il miglior deterrente all'insicurezza e al degrado. Una comunicazione che riguarda: i cittadini tra loro, con i cittadini migranti, tra le associazioni e tra le associazioni e le istituzioni.

- ... Manca quell'elemento che possiamo chiamare sentimento di appartenenza, identità o partecipazione emotiva. Quello che bisogna fare è fare in modo che tutto quel che succede ci tocchi in prima persona e che ci preoccupiamo maggiormente delle persone intorno a noi. Bisogna che ci conosciamo e che cerchiamo di esserci di aiuto. Ci vuole partecipazione. E dobbiamo ripristinare le nostre emozioni e sentirci cittadini attivi.
- .. risolti con una cooperazione seria tra le persone e mettendo in evidenza il proprio impegno attivo. Siamo arrivati ad un punto che non serve mettere le telecamere per sentirsi più sicuri o chiedere all'amministrazione i soldi per risolvere il degrado, questo porta alla spersonalizzazione del territorio il problema si acuisce, bisogna ridare identità al territorio e a chi lo vive.
- .. manca un riferimento capace di intercettare i loro bisogni. Questo è un lavoro che andrebbe fatto di riconoscere le diverse identità e i bisogni delle diverse fasce della popolazione. Finché non succedono fenomeni di cronaca che vengono messi sul giornale .. invece bisognerebbe riuscire a dar voce a tutte queste identità.
- .. avviare un dialogo non solo con le istituzioni o reti riconosciute o soggetti strutturati (come le associazioni, i comitati, che godono dell'attributo della personalità legale).

Diverse cose sono state dette anche nello specifico della sicurezza. In particolare ciò che è emerso rimanda all'importanza della *riappropriarsi del territorio* da parte dei cittadini.

- Credo che la cosa che noi possiamo fare è lavorare a fianco di queste cose non risolvere, cercando di creare le condizioni di riqualificazione in modo che questa gente capisca che questo non è il luogo adatto.
- Nei giorni scorsi abbiamo parlato della sicurezza e abbiamo concordato che la sicurezza nasce da un sentirsi in una situazione di benessere e fiducia all'interno di un territorio. Più si allarga questa fiducia più la sicurezza diventa un sentimento di appartenenza, ad un sentimento di casa. Nella Social street essi sono al tempo stesso destinatari e attori del progetto, risorse umane a disposizione l'una delle altre che creino la condizione di una comunità. La sicurezza nasce dalla fiducia sperimentata sul territorio.
- sicurezza possiamo far qualcosa se la cittadinanza partecipa .. noi d'estate stiamo fuori cerchiamo di vivere le zone e le cose vanno meglio, allora se la gente non si chiude in casa e tutti ci diamo da fare possiamo migliorare la situazione. Ma poi le persone stanno in casa, dicono: vacchi tu che non ho tempo e questa purtroppo è la situazione

Per concludere elenchiamo le cose importanti che sono emerse e che riguardano le cose che è auspicato possa fare **l'amministrazione Pubblica** secondo gli intervistati. In particolare i cittadini chiedono all'amministrazione

Pubblica di svolgere la una funzione di raccordo e connessione tra i soggetti coinvolti nel territorio, raccordo che può essere esercitato sia svolgendo un'attività di coordinamento sia curando l'informazione e la comunicazione tra i soggetti. Inoltre c'è una forte richiesta di semplificazione amministrativa; infine, gli intervistati si aspettano un dialogo più diretto tra cittadini e rappresentanti dell'amministrazione.

- *l'amministrazione deve creare la cornice e devono essere le persone in forma più o meno organizzata a riempire queste cornici.*
- *contatto diretto smaltire questa burocrazia, partecipando e facendo politica vera .. quella greca.. essendo il quartiere il primo livello quello del territorio.*
- *comunicazione tra le associazioni vi dovrebbe essere una maggiore sinergia ; a tal proposito, il quartiere dovrebbe svolgere un ruolo di coordinamento tra di esse ed essere "un collante che metta insieme le buone volontà". Per capire innanzitutto cosa fa l'uno e cosa fa l'altro.*
- *Un aiuto importante che ci vorrebbe è di semplificare il rilascio delle autorizzazioni, e rilasciarle non all'ultimo meno*
- *... L'amministrazione ha questa esigenza ma qui il concetto è diverso l'amministrazione dovrebbe avere come soggetto dialogante non solo le associazioni o le cooperative ma anche i bisogni e le proposte che vengono direttamente dalle persone senza passare necessariamente da realtà strutturate.*
- *..si auspica un maggior contributo economico da parte delle istituzioni, sia per le opere di "manutenzione" sia per poter organizzare un maggior numero di eventi.*

1.3. I questionari

Durante la prima fase, dedicata alla ricognizione territoriale e all'outreach, in concomitanza delle attività di contatto con i commercianti e di presentazione del progetto, è stato somministrato un breve questionario mirato a raccogliere alcune semplici indicazioni riguardanti la percezione della Bolognina. È importante evidenziare che il questionario è stato pensato come strumento di supporto al colloquio mirato a informare, sensibilizzare e coinvolgere i commercianti della Bolognina rispetto al percorso partecipativo e non ad una specifica e rigorosa indagine di rilevazione delle rappresentazioni dei cittadini della Bolognina. I risultati, che riportiamo per completezza del rapporto, hanno pertanto un carattere indicativo.

Le persone dovevano rispondere alle domande con una scala da 1 a 5 tenendo conto che:

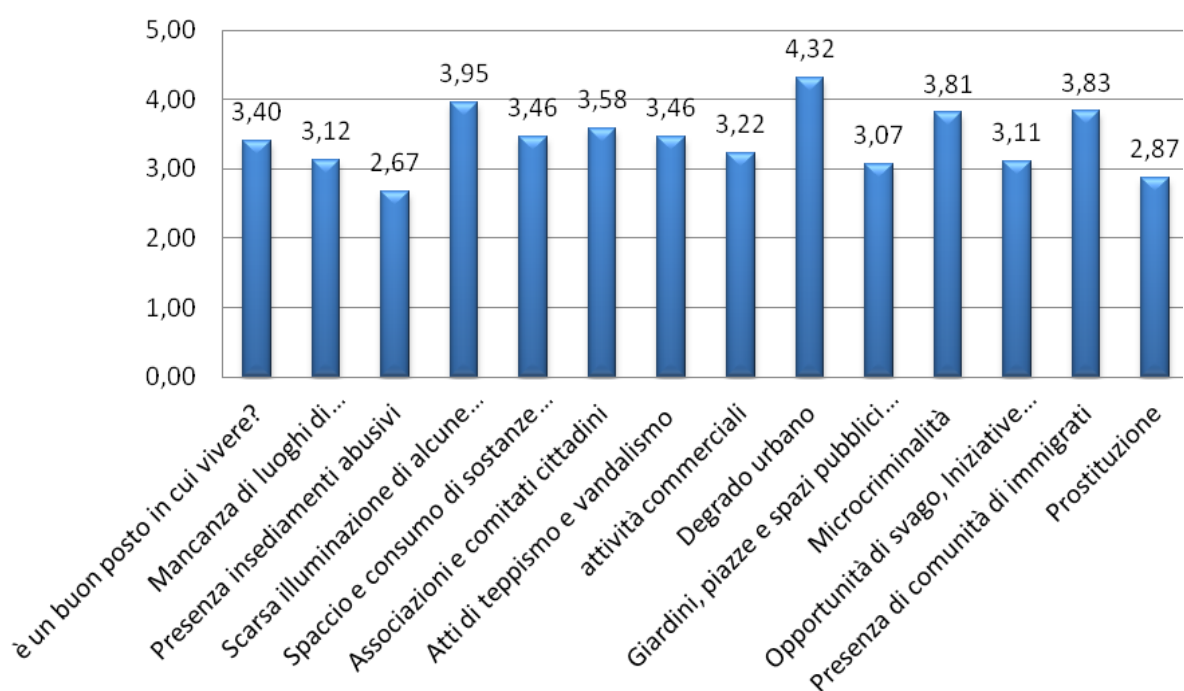
1 = per nulla, 2 = poco, 3 = abbastanza, 4 = molto, 5 = totalmente.

Hanno risposto al questionario complessivamente 62 persone (31m e 23 f e 8 NR) con un'età media di 44,5 anni.

Il questionario era articolato in 3 ambiti:

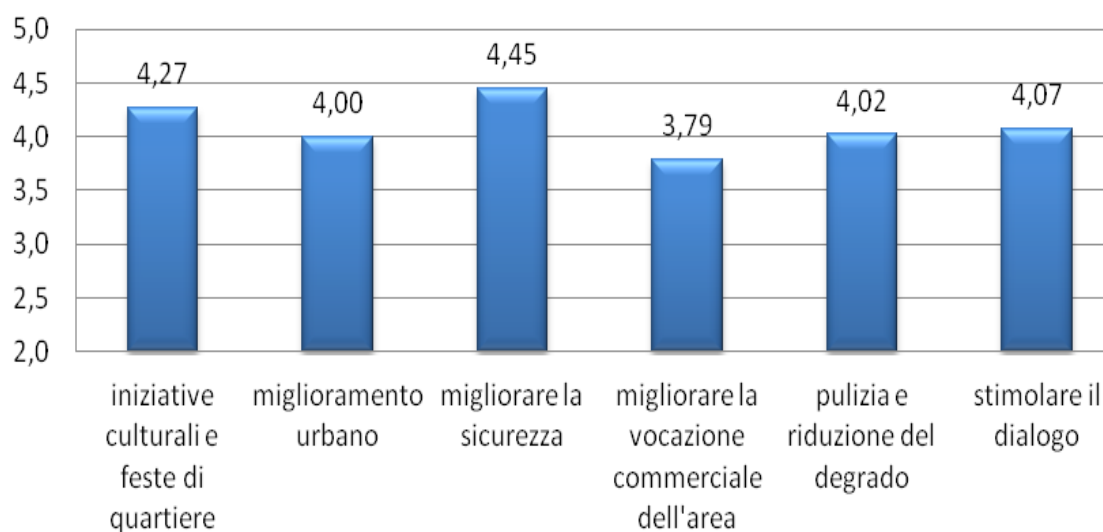
1. cosa caratterizza maggiormente la Bolognina articolato in 13 caratteristiche rispetto ad ognuna delle quali era richiesto di esprimere la propria valutazione. In questo ambito era compresa anche una domanda nella quale si richiedeva se la Bolognina è un buon posto in cui vivere (Figura 9).

Figura 9. Secondo lei, cosa caratterizza maggiormente la Bolognina?



2. in un secondo ambito veniva richiesto di indicare, sempre sulla scala da 1 a 5, quanto ritenevano utile ognuna delle cose indicate in una lista (Figura 10).

Figura 10. cosa ritiene che sia utile fare per migliorare la convivenza alla Bolognina?



3. si chiedeva inoltre di indicare un posto positivo e uno negativo della Bolognina e relativa motivazione.

Relativamente al luogo positivo hanno risposto complessivamente 49 persone (53 risposte in quanto alcune persone hanno espresso più preferenze). In tabella 11 sono riportate le scelte e le relative motivazioni. 7 persone rispondono "nessuno", mentre i luoghi più indicati sono il Centro Sociale Montanari e il Parco della Zucca (7), via Matteotti (5).

Tabella 1. luoghi indicati come positivi

luogo	Nr scelte	motivazione
Non c'è	7	
centro sociale montanari/parco zucca	7	aggregazione. Socialità, attività teatrali – musicali, iniziative, presidio del territorio
via matteotti,	5	attività commerciali, memoria storica, collegamento con il centro, frequentata
Teatro Testoni	4	aggregazione, svago, per le attività
Nuova piazza liber paradisus	4	riqualificata, avanguardia, attenzione ai disabili
XM 24	3	attività, aggregazione
Piazza dell'unità	3	vitalità
parco fondo comini	2	oasi di respiro, socialità per giovani e anziani
museo della memoria di ustica	2	interesse culturale, memoria storica
Mercatino Albani	2	servizio per il quartiere
centro navile	2	aggregazione
villa angeletti	1	/
via di corticella	1	vitalità
Tutto nel complesso	1	è un posto tranquillo
salesiani	1	
Palestra Virgin	1	aggregazione, socialità, informazione
Chiesa sacro cuore	1	
Centri anziani	1	comunicazione, incontro
biblioteca casa di khaoula	1	interesse, utilità
Attività commerciali dei negozianti italiani	1	

In Tabella 2 sono riportate le scelte negative. Hanno risposto 44 persone e il luogo indicato. Le aree dismesse (8) sono i luoghi maggiormente indicati come negati in quanto degradati e ritenuti pericolosi. Anche piazza dell'Unità, le vie laterali di Matteotti e i dintorni di via ferrarese (5 per ciascuna) vengono ritenuta negativa per criminalità e degrado.

Tabella 2. Luoghi indicati come negativi

luoghi	nr scelte	motivazione
aree dismesse	8	mancono attività commerciali, abbandono, delinquenza, spaccio degrado, luogo che incute timore, mal popolate, area buia poco frequentata
piazza dell'unità	5	criminalità, mal frequentata, spaccio, degrado
Laterali matteotti	5	teppismo, vandalismo, spaccio, criminalità
Via Ferrarese e dintorni	5	andrebbe riqualificata, criminalità e sporczia, insicurezza
tutto il quartiere	4	degrado
locali pubblici divenuti punti di ritrovo per delinquenti	4	mal frequentati

XM 24 e dintorni	3	spaccio, poca sicurezza
mercato albanì	2	spaccio e delinquenza
Stazione AV	1	criminalità
Ippodromo	1	
Giardini Guido Rossa	1	
via fioravanti	1	
DLF	1	spaccio e degrado
via barbieri	1	degrado
via N. Dall'Arca	1	spaccio, degrado, sporcizia
area dietro le scuole Grosso	1	area buia poco frequentata

1.4. Il world café

Il world café ha costituito il momento di coinvolgimento allargato dei cittadini nella discussione relativa alla costruzione di un patto di convivenza tra i vari attori del territorio della Bolognina al fine di promuovere un miglioramento della qualità di vita nell'area.

In particolare il world café ha costituito l'occasione di confronto, rielaborazione e proposta relativamente agli aspetti di degrado, integrazione sociale e sviluppo di una coesione sociale e di comunità nella zona della Bolognina rispondendo a due domande:

1. *vecchi e nuovi luoghi: carenze, potenzialità e sviluppi nella Bolognina che cambia. Pensando ai cambiamenti in corso:*

*discutete le criticità
valutate i punti di forza
immaginate gli sviluppi*

2. *costruire alleanze sociali, collaborazioni e convivenze positive nella Bolognina delle varie culture. Pensate:*

*ai soggetti rilevanti di un possibile patto
agli obiettivi, alle modalità e ai contenuti di un patto/accordo per il
miglioramento della Bolognina e ai contenuti di un patto/accordo per il
miglioramento della Bolognina*

La tecnica del world café

Il World Café è una tecnica finalizzata a favorire il confronto "creativo" tra le persone relativamente a specifici temi. In particolare si allestisce un setting che consente di facilitare un libero confronto tra le persone in un clima piacevole ed accogliente, il più possibile simile ad un Caffè, allestito con tavolini e con un piccolo buffet. Le persone suddivise in piccoli gruppetti (4-6 persone) rispondono alle domande predisposte dallo staff. Le persone sono invitate ogni 30 minuti a cambiare tavolo per incrociare idee e pensieri con altre persone.

A conclusione le persone individuate come "capotavola" sono invitate a fare un resoconto del lavoro del proprio tavolo.

Le singole idee emerse vengono raccolte in cartelloni in modo da essere poi riorganizzate in una sorta di mappa concettuale del tema affrontato.

Gli esiti del world caffè

Il world caffè ha visto complessivamente la partecipazione di circa 40 persone che hanno lavorato con impegno ed interesse ai temi proposti. Nelle tabelle seguenti sono riportati in modo schematico gli aspetti discussi nelle due domande.

Abbiamo articolato le questioni emerse nella prima domanda in 4 ambiti:

- istituzioni
- luoghi
- degrado e sicurezza
- socialità e comunità

Istituzioni

Sono stati evidenziati alcuni elementi di difficoltà che riguardano in particolare il rapporto con l'amministrazione pubblica. In particolare sono emersi tre aspetti importanti che influiscono negativamente sulla qualità di vita del territorio e che si accompagnano ad una richiesta di maggior presenza e presidio del territorio:

- la tendenza delle amministrazioni ad "evitare" le criticità e a concentrarsi sugli aspetti positivi per ricercare il consenso;
- la tendenza delle amministrazioni a "sostare" eccessivamente sui progetti, sottovalutando apparentemente le conseguenze che possono generare da tempi di realizzazione eccessivamente lunghi o da situazioni di "standby progettuale" (ad es. cantieri fermi)
- l'eccessiva complessità delle procedure amministrative e burocratiche, di richiesta dei permessi o la presenza di oneri che rendono difficile la realizzazione di iniziative utili per il territorio.

Le proposte di miglioramento riguardanti quest'area evocano una maggior presenza e vicinanza delle Istituzioni in parte riconducibile ad un maggior presidio del territorio ma soprattutto sembrano richiamare l'importanza di una collaborazione costante ed efficace.

Luoghi

Gli elementi raggruppati in quest'area riguardano l'importanza la problematicità e le potenzialità di alcuni luoghi. In generale sebbene venga richiamata la presenza di degrado e il senso di insicurezza prevalentemente ricondotta alle ore serali e notturne, vi sono alcuni luoghi che vengono considerati concretamente e potenzialmente molto importanti per la qualità del quartiere. Pertanto rivitalizzare questi luoghi del quartiere ridando loro la funzione di spazi di incontro cittadino diventa cruciale. In sintesi sono emersi due ambiti di particolare interesse:

- la centralità di Piazza dell'Unità, luogo rispetto al quale si auspica una riqualificazione mirata a favorire e incentivare l'aggregazione dei cittadini e la "ripopolazione" anche serale degli spazi;
- le numerose aree dismesse, la cui situazione genera da un lato genera forti problematicità ma dall'altro fa intravedere grosse potenzialità di riqualificazione del quartiere attraverso un loro uso finalizzato.

Degrado e sicurezza

Questo tema particolarmente rilevante e sentito nel quartiere (e direttamente connesso ai luoghi) è riconducibile sostanzialmente al diffondersi di episodi di microcriminalità e vandalismo e alla presenza di punti di spaccio che generano insicurezza nei cittadini, nonché alla percezione dello stato di degrado e abbandono in particolare in alcune zone della Bolognina.

Le proposte emerse per contrastare tale situazione hanno comunque un prevalente carattere (pro)positivo piuttosto che repressivo e vedono nel maggior investimento in cultura, socializzazione, creazione di opportunità di lavoro ed sensibilizzazione civica dei cittadini la miglior strada per riqualificare e valorizzare l'area.

Socialità e comunità

In quest'ambito rientrano gli elementi di discussione che riguardano in particolare due temi rilevanti per la Bolognina:

- l'integrazione, la comunicazione e lo scambio dei cittadini migranti con particolare attenzione alla donne
- l'animazione e la rivitalizzazione sociale degli spazi pubblici e la riattivazione di un senso di comunità.

Questi due aspetti sono considerati particolarmente rilevanti il primo per la forte presenza di cittadini provenienti da diversi paesi vissuti spesso anche come risorsa per il quartiere, il secondo in quanto vissuto come il miglior deterrente al degrado e la miglior via per il miglioramento della qualità di vita nel quartiere.

Tabella 3. Dom 1. Vecchi e nuovi luoghi: carenze, potenzialità e sviluppi nella Bolognina che cambia

	carenze	potenzialità	sviluppi
Istituzioni	<p>istituzioni tendono a non riconoscere le criticità (per ricerca consenso)</p> <p>manca delle istituzioni nella realizzazione dei progetti</p> <p>procedure amministrative eccessivamente complesse</p>		<p>istituzioni</p> <p>dare risposte ai cittadini non solo consultazione</p> <p>facilitare anche con deroghe temporanee le attività in atto (ad. Es. Katia Bertasi, Senza filtro..ecc)</p> <p>presenza del comune nel quartiere</p> <p>punto informativo presidio di quartiere</p> <p>semplificazione dei rapporti tra la PA e le associazioni e "gratificazione" del loro lavoro</p>
Luoghi	<p>i luoghi cambiano aspetto tra il giorno e la notte e tra l'estate e l'inverno</p> <p>declino "progetto Minganti" e zona di difficile convivenza, mal frequentata e abbandono attività</p> <p>gestione "fuori Orario" XM 24 (servizi igienici chimici, limitare orari eventi, dare regole)</p> <p>Piazza unità poco illuminata, sporca, poco vigilata, Piazza Unità poco sfruttata per feste e momenti di socializzazione</p> <p>manca di decoro urbano e pulizia, scarsa manutenzione dei marciapiedi</p>	<p>associazione mercatino di via Albani</p> <p>molti luoghi da "coltivare" (piazza dell'unità, Villa angeletti, Fondo Comini)</p> <p>piazza U. arredi urbani soddisfacenti che consentono l'aggregazione</p> <p>piazza U. centro di aggregazione</p> <p>piazza U. punto di convergenza del quartiere</p> <p>piazza U. una delle poche vere piazze di periferia</p> <p>strade come punto d'incontro e non scontro</p> <p>vicinanza al centro</p> <p>biblioteca Casa di Kahula</p> <p>aree dismesse luoghi potenzialmente sfruttabili per migliorare il quartiere e la</p>	<p>aree dismesse da utilizzare come contenitori d'arte</p> <p>aree dismesse ostello della gioventù per attirare turismo giovanile e culturale</p> <p>piazza dell'unità casetta scambia libri</p> <p>piazza dell'unità stimolare le opportunità di aggregazione</p> <p>migliorare arredo urbano, compreso il verde e l'illuminazione</p> <p>piazza unità sfruttarla maggiormente per occasioni d'incontro, feste e eventi pubblici</p> <p>visione programmatica delle iniziative di riqualificazione del territorio (aree dismesse e degradate) con occhio particolare al verde</p> <p>far vivere i luoghi anche di sera, luoghi pubblici serali per attirare i giovani</p> <p>creare flussi di persone diurni e serali (iniziative</p>

		città (opportunità per dare nuova immagine e anima al quartiere)	che incentivino le persone ad uscire anche la sera) aree dismesse come luoghi di sport libero
Degrado sicurezza	<p>stato di abbandono delle aree dismesse induce insicurezza e degrado (Sani, Casaralta, ex manifattura..)</p> <p>mancanza di senso civico, scarsa cura spazi e beni comuni</p> <p>scarso rispetto regole di comportamento nelle case IACP</p> <p>presenza sale scommesse in Bolognina</p> <p>microcriminalità (furti, scippi, spaccio, consumo)</p> <p>mancanza di libertà e senso di oppressione per l'occupazione degli spazi pubblici da estranei/spacciatori (zona V. bolognesi, v. Dall'Arca)</p> <p>negozi che nascondono illegalità (riciclaggio, vendita permessi)</p> <p>mancanza presidio forze dell'ordine</p>	<p>recupero patrimonio abitativo (no nuove costruzioni)</p> <p>la cultura combatte la criminalità</p>	<p>educazione civica per tutti</p> <p>agopuntura urbana (intervento sui "punti strategici" della Bolognina, per riattivare lo scorrimento delle energie vitali)</p> <p>decoro contro degrado</p> <p>presidi positivi del territorio (evitiamo la militarizzazione)</p> <p>riqualificazione delle vetrine dei commercianti stranieri (la culture del bello)</p> <p>sturt up artisti (aree dismesse)</p> <p>working capital (aree dismesse)</p> <p>writers - educiamo al bello</p> <p>pensare a nuovi commissariati</p>

<p>Socialità</p>	<p>densità abitativa elevata</p> <p>difficoltà di integrazione fra etnie diverse e nazionalità divise per zone nel quartiere</p> <p>scarso coinvolgimento degli stranieri</p> <p>donne straniere troppo isolate</p>	<p>socialità</p> <p>alto tasso associativo</p> <p>forum virtuali (social street)</p> <p>presenza tante piccole iniziative di animazione</p> <p>presenza donne straniere (imparare cose della loro cultura)</p> <p>arte come mezzo di condivisione di un'identità</p>	<p>vivere i luoghi ed esser presenti, creare punti di incontro (socializzazione e ripopolazione degli spazi urbani)</p> <p>cene di quartiere in strada</p> <p>mescolare maggiormente le generazioni</p> <p>confrontarci su tematiche ed eventi sportivi</p> <p>fare rete tra associazioni</p> <p>favorire la formazione di luoghi di incontro femminile per contribuire alla socializzazione delle donne straniere</p> <p>grosse aziende tipo la coop dovrebbero organizzare momenti d'incontro per donne straniere</p> <p>incontri periodici (settimanali) tematici nei vari luoghi del quartiere animati dalle associazioni e dai cittadini</p> <p>laboratori (sport, cucina, lingua, educazione civica) con scuola, famiglie, quartiere</p> <p>lavorare a livello micro (tiposocial street) per migliorare il proprio luogo di vita</p> <p>le scuole pubbliche come luoghi di educazione civica favorendo gli incontri tra i genitori</p> <p>uso dei social network</p>
-------------------------	---	--	--

Tabella 4 Dom 2. Ai soggetti rilevanti di un possibile patto Agli obiettivi, alle modalità e ai contenuti di un patto/accordo per il miglioramento della Bolognina

ambito	obiettivi	soggetti	contenuti
Animare il territorio	curare l'informazione	amministrazione e associazioni (associazioni, parrocchie, centri sociali, cittadini ecc)	raccolta di tutte le iniziative/feste (italiane o di altre comunità) per costruire "palinsesto" della Bolognina
	favorire la socializzazione e animare il territorio	amministrazione e associazioni	<p>attivare centri di aggregazione; iniziative sportive, gioco libero, corsi cucina</p> <p>valorizzare i punti di relax del quartiere</p> <p>creare eventi e luoghi che aggregino le persone per interesse tematico</p> <p>giornata "festa del condominio"</p> <p>realizzare iniziative musica, sport e gastronomia (tornei sportivi, bande musicali di quartiere, feste musicali)</p>
Fare comunità	creare relazioni stabili tra i soggetti del territorio	amministrazione e associazioni	<p>coinvolgere, stabilizzare e fare rete - costruire una rete informativa stabile (Ndr social network, costruire un'APP: vivere alla Bolognina?)</p> <p>forum virtuale di quartiere</p>
		amministrazione	non solo chiedere ma promuovere attivamente governance
Contrastare il degrado	responsabilità sociale	amministrazione e cittadini	coinvolgere e responsabilizzare i cittadini migranti
	far rispettare le regole	amministrazione (vigili. Ispettori, ecc)	<p>educazione alla legalità e al rispetto delle regole</p> <p>maggior presenza e controllo delle attività produttive e commerciali</p>
	ridurre rischio microcriminalità	servizi educativi (corte 3)	dedicare attenzione ai pre-adolescenti e realizzazione attività (sport, writers, ecc.)

Integrazione	favorire integrazione e coesione sociale	amministrazione	<p>scelte urbanistiche che favoriscano la mescolanza sociale (come ex mercato)</p> <p>struttura-figura per la mediazione culturale</p> <p>sportello territoriale per pratiche connesse al soggiorno (permessi, ricongiungimenti, ecc)</p>
		comunità migranti	coinvolgimento Associazioni di comunità migranti e singoli rilevanti per le diverse comunità
		scuola	world caffè periodici nelle scuole con i genitori (social matching)

3. Conclusioni

La cantierizzazione della Bolognina, che promette grandi sviluppi, ha creato in questa fase forte disagio e, unitamente ad altri importanti cambiamenti di carattere sociale, che caratterizzano la zona da diversi anni, ha probabilmente inciso nel creare un senso di precarietà.

Questi cambiamenti però non hanno preso una strada precisa ma sembrano in realtà generare una molteplicità di "Bolognine":

la "Bolognina storica" rappresentata prevalentemente da anziani, da famiglie e da commercianti che qui risiedono da lungo tempo;

la Bolognina "sociale" fatta da fasce di popolazione in stato di vulnerabilità presenti in particolare nelle aree di edilizia popolare;

la Bolognina migrante, al suo interno fortemente articolata, e disgregata nelle diverse nazionalità che la rappresentano e che rischia frequentemente di risultare visibile in modo ingannevole e distorto, in quanto erroneamente identificata con i fenomeni di degrado o criminalità (allo spaccio, alle occupazioni abusive delle aree dismesse, ad attività commerciali svolte nello scarso rispetto delle regole o della legalità) fenomeni che sono presenti, che coinvolgono anche cittadini stranieri ma che certamente non ne rappresentano la maggioranza che è fatta di famiglie, adulti che lavorano, minori che vanno a scuola;

la Bolognina dei giovani (questa è la zona di Bologna con la popolazione più giovane) e degli studenti presenti in gran numero e attratti non solo da affitti tendenzialmente più accessibili ma anche da una zona che è apprezzata da questa fascia di età per le sue caratteristiche;

la Bolognina dei commercianti, essendo questa una area che ha sempre avuto una forte vocazione commerciale con particolare riferimento alla zona Matteotti, Piazza dell'Unità e Corticella e la zona di via Ferrarese, ma che ha anche nei mercati una sua caratteristica apprezzata (il mercato di via Albani, quello settimanale dei produttori agricoli all'XM24, quello dell'artigianato in via Matteotti)

la Bolognina delle associazioni e dei comitati, presenti ed attivi in questa zona e che costituiscono una grossa risorsa del territorio.

In questo contesto vivace e turbolento, dove cresce la percezione d'insicurezza in conseguenza all'inevitabile presenza di problemi di degrado e di microcriminalità, dai cittadini coinvolti nelle diverse fasi del percorso, emergono proposte concrete per provare a tracciare nuove prospettive di sviluppo capaci di valorizzare le potenzialità di questo territorio.

In particolare ricostruire un tessuto sociale coeso, rinnovare il senso di appartenenza e l'identificazione con questa zona e il senso civico dei suoi abitanti, costruire reale integrazione, contrastare degrado e microcriminalità con la cultura e la partecipazione, scommettere sulla varietà e la differenza culturale, generazionale, socioeconomica, sono gli elementi principali su cui puntare secondo i cittadini.

Rispetto a tali proposte, mirate a restituire decoro e animare il territorio, emerge una richiesta di maggior presenza delle istituzioni che può essere articolata in due livelli:

- maggior presidio da parte delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale e un sforzo di attenzione suppletiva alla pulizia degli spazi pubblici;
- un supporto organizzativo all'impegno che la società civile e i commercianti sono disposti a mettere in gioco ed in particolare rispetto ad aspetti fondamentali soprattutto per un'efficace messa in rete e per la

connessione delle varie realtà presenti (semplificazione amministrativa, informazione, coordinamento, promozione).